

## Pianeta neve

# Miracolo ad Alpette aprono gli impianti

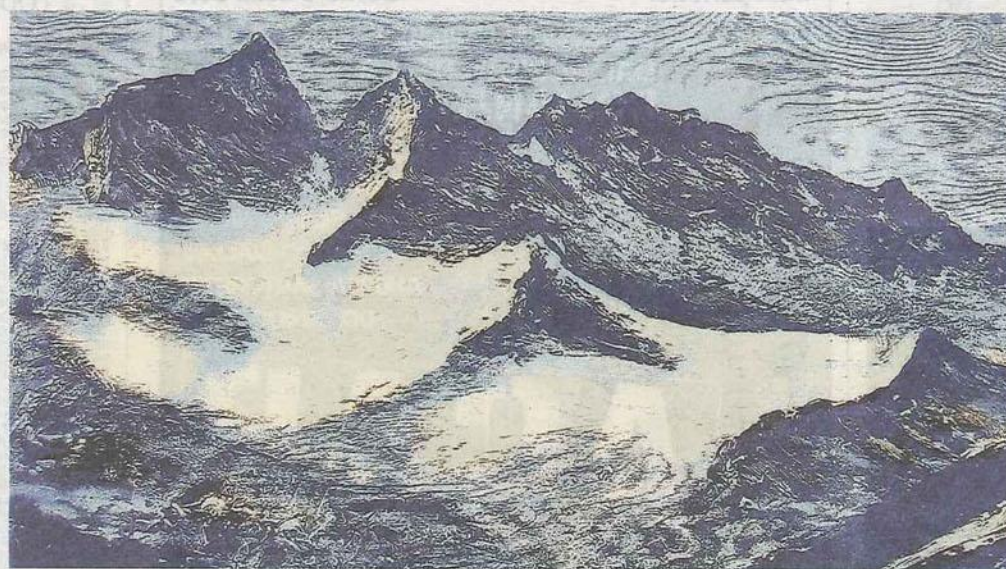
**C'**è quasi aria di festa nelle piccole stazioni sciistiche delle valli Orco e Soana. La nevicata di questi giorni non basterà a salvare la stagione invernale ma, se non altro, servirà a limitare i danni. Da questo weekend impianti aperti a Ceresole, Piamprato, Alpette e Locana. «Prendiamo quel che viene e ci rallegriamo delle copiose neviccate di queste ore - conferma Silvio Varetto, sindaco di Alpette e assessore al turismo della Comunità montana - ma la stagione è comunque compromessa». Sono caduti 50 centimetri di neve sul versante piemontese del Gran Paradiso. Più che sufficienti per consentire l'apertura anche agli impianti rimasti chiusi fino alla scorsa settimana. E' il caso delle piste al Nero di Alpette che oggi pomeriggio, in via eccezionale, inaugurano

finalmente la stagione. L'impianto di risalita aprirà poi sabato e domenica sia per la pista di discesa che per quella di snowboard (giornaliero 10 euro). Sabato alle 22 è in



Silvio Varetto

programma la tradizionale fiaccolata. A Ceresole Reale in funzione l'impianto di risalita sabato pomeriggio e domenica. Si scia regolarmente sugli anelli di fondo, aperte la pista per i gommoni, la pista di pattinaggio e l'Ice Park. 35 i centimetri di neve caduti all'Alpe Cialma di Locana. I gestori sperano di poter finalmente aprire questo fine settimana. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio turistico al numero verde 800666611. In paese è aperta la pista di pattinaggio sul ghiaccio. Infine a Piamprato, in Val Soana, si torna regolarmente a sciare dopo due settimane di stop (giornaliero 10 euro).



Le Tre Levanne, le montagne-simbolo di Ceresole, viste da Gianni Verna

## Andar per mostre

# Dove osano le aquile

GIANFRANCO SCHIALVINO

**S**ulla collina di Collettero Giacosa, a Villa Soleil, Gianni Verna presenta i suoi ultimi lavori ispirati al paesaggio e alla fauna del Gran Paradiso. Verna è conosciuto e apprezzato per la sua fedeltà alla xilografia: la tecnica della stampa ottenuta da matrici incise su legno adattandola con personalissime innovazioni, alle moderne tendenze della figurazione. Le linee dure e scabre, che fino a metà Novecento caratterizzavano gli incisori di scuola futurista ed espressionista, nel suo paziente lavoro di modulazione della superficie lignea, che si avvale degli insegnamenti della scultura in un sapiente connubio di "mettere" e "levare", si ammorbidiscono fino a diventa-

re tonalità pittoriche. Se poi si guarda all'intuizione di reintrodurre nella xilografia il colore, che con la sovrapposizione di più matrici per comporre al torchio tutte le tinte di una ricca tavolozza, i risultati sono davvero inediti e sorprendenti.

## DALL'ARGENTINA A Rivarolo gli scatti del Carnevale di Julio Cesar Berisso

Non stupisce quindi l'accostamento, alle grandi stampe policrome delle montagne, di fogli dipinti all'acquerello in cui esplora il mondo degli animali che affollano il nostro Parco nazionale: superbi stambecchi, galli cedroni, marmotte, ricci, rospi e salamandre, aquile e gi-

peti, gufi e cornacchie. In via della Cartiera 38, fino al 31 marzo (tutti i giorni 16-21). Informazioni allo 0125.669022.

## Foto dall'Argentina

Si chiama Julio Cesar Berisso, è nato a Buenos Aires sessant'anni fa, abita a Bra dal 2003 ed espone le sue fotografie a Rivarolo, nell'ambito del gemellaggio della città canavesana con l'Argentina Sunchales. Si definisce fotoreporter, ed interessanti sono i suoi scatti al seguito di una corsa ciclistica o durante le manifestazioni del Carnevale. Fino al 14 febbraio: nell'atrio del Palazzo comunale di via Ivrea (lunedì-venedì, 9-12,30, mercoledì 14,30-17,30). Alla Biblioteca di via Palma di Cesnola da martedì a sabato, 15-18.

## Conferenze

# In pellegrinaggio verso Santiago

**L'**associazione si chiama Via Romea Canavesana: è un "rassemblement" di diversi sodalizi, ovvero Pro loco, Mattiaca e "Francesco Mondino" di Mazzè, Amici di Santo Stefano di Candia, Natura e Paese di Vische, Nocturna di Romano, Accademia dei Livornesi di Livorno Ferraris, L'Archivi e j Carti dal Burgh di Borgo d'Ale, Duchessa Jolanda di Moncrivello. Il suo obiettivo primo è il recupero dell'antico percorso utilizzato dai pellegrini medievali, tra Canavese e Vercellese, in alternativa alla più celebre Via Francigena di Sigerico. L'idea del viaggio è dunque nel Dna dell'associazione: e «In viaggio» è il titolo della più recente iniziativa, quattro conferenze che si terranno, con cadenza mensile, nella sala consiliare del municipio di Mazzè.



Giorgio Cavaglia

Il primo appuntamento domani, alle 21: si parlerà di "Santiago di Compostela: oggi come un tempo le ragioni di un viaggio" insieme Franco Facco e Sara Lovera, che

hanno affrontato recentemente "el camino", uno dei maggiori percorsi di fede della cristianità.

Venerdì 9 marzo sarà la volta de "La musica al tempo dei pellegrini", relatore lo studioso di storia della musica Sandro Frola; il 13 aprile "Strata, via, rotta: la compagna discreta del pellegrino", ovvero le vie di comunicazione antiche spiegate dall'archeologo Giorgio Cavaglia; lo stesso professor Cavaglia sarà il moderatore, il 4 maggio, dell'incontro sul libro di Livio Barengo "Le stelle negli occhi: ricordi delle tribolazioni degli emigranti canavesani".